

di VEN. JONATHAN BOARDMAN

Ci siamo sentiti onorati per il contributo dato al nostro Convegno dal Ven. Jonathan Boardman, Vicario Generale per la Chiesa d'Inghilterra in Italia e Malta e parroco di Ognissanti, Roma, ma non è stato possibile raccogliere il contenuto del suo intervento. Lui stesso ci ha dato il seguente schema e ci ha consigliato di allegare ad esso il testo del Discorso dell'Arcivescovo di Canterbury riportato qui sotto.

RAPPORTO ATTUALE TRA CHIESA CATTOLICA E ANGLICANA

Introduzione

1. Beatificazione di Newman
2. Visita del Papa in Inghilterra
3. L'Arcivescovo di Canterbury Relatore principale alla Conferenza per celebrare il 50° anniversario del Pontificio Consiglio per l'Unità dei Cristiani.

L'attuale Situazione

1. Problemi per i Cattolici Romani
2. Problemi per gli Anglicani

Il futuro?

Collegamenti Internet/Hyperlinks:

http://www.prounione.urbe.it/dia-int/arcic/i_arcic-info.html

http://www.prounione.urbe.it/dia-int/iarccum/i_iarccum-info.html

<http://www.archbishopofcanterbury.org/2616>

http://www.vatican.va/roman_curia/pontifical_councils/chrstuni/su-b-index/index_anglican-comm_it.htm

Rapporto attuale
tra Chiesa Cattolica
e Anglicana
577-581

**Estratto del discorso
dell'Arcivescovo di Canterbury
in occasione della Conferenza
in onore del Cardinale
Willebrands,
19 Novembre 2009**

A.

Sin dal Concilio Vaticano II degli anni '60 del secolo scorso, la Chiesa Cattolica Romana è stata coinvolta in una serie di dialoghi con altre Chiese - incluso quello con la Comunione

Anglicana - che hanno prodotto un numero importante di dichiarazioni congiunte. Questa eredità è oggetto di una recente pubblicazione realizzata dal Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani, il cui primo Presidente, durante e dopo il Concilio Vaticano II, il Cardinale Johannes Willebrands, è giustamente ricordato in questa celebrazione centennale.

Cercherò di darvi in questa mezz'ora che mi è concessa un tracciato di quanto desidero comunicarvi. Ciò che appare particolarmente sorprendente è la forte convergenza, presente in tutti questi accordi, su ciò che realmente è la Chiesa di Dio. Le varie dichiarazioni congiunte sottolineano che la Chiesa è una comunità nella quale gli esseri umani sono resi figli e figlie di Dio, riconciliati sia tra loro che con Dio. La Chiesa celebra ciò attraverso i sacramenti del Battesimo e della Santa Comunione mediante i quali Dio agisce su di noi per trasformarci "in una comunione". Altre specifiche questioni sul ministero dell'ordinazione sono state anche trattate in questo contesto.

Quindi, la questione principale che rimane da verificare è se, data l'estensione di tale consenso, le questioni che ancora ci dividono abbiano lo stesso peso. Questioni riguardanti l'autorità nella Chiesa, il primato (con particolare riferimento all'unicità della posizione del Papa), e le relazioni tra Chiese locali e Chiesa universale nei processi decisionali (su questioni come, ad esempio, l'ordinazione delle donne).

Sono queste questioni "teologiche" dello stesso rilievo delle grandi questioni sulle quali è già stato raggiunto un chiaro accordo? E, se lo sono, come ci portano a divergere nella nostra interpretazio-

ne di base del concetto di Salvezza e di Comunione? Mentre, se non lo sono, perché si mantengono ancora sulla via della ricerca di una maggiore visibile unità? Ci può essere, ad esempio, un modello di unità - come una comunione - per Chiese che divergono sul modo di esprimere il primato del Papa?

La questione centrale è, dunque, se e come possiamo effettivamente esprimere la differenza tra questioni di “primo ordine” o di “secondo ordine”. Quando così tante concordanze sono state fermamente riconosciute nelle materie di primo ordine circa l’identità e la missione della Chiesa, è veramente giustificabile considerare altri argomenti come ugualmente vitali per la sua salute ed integrità?

B.

Il recente annuncio di una Costituzione Apostolica per gli ex Anglicani sembra riconoscere che una diversità di ethos non compromette di per sé l’unità della Chiesa Cattolica, anche all’interno dei confini dello storico patriarcato occidentale. Ma dovrebbe essere ovvio che non cerca altresì di fare quello di cui stiamo accennando: non costituisce alcun riconoscimento formale dei ministeri e strutture episcopali esistenti o metodi decisionali indipendenti, ma rimane a quello che potremmo definire un livello di cultura spirituale e liturgica. Come tale, trattasi di una specie di risposta “Pastorale” ai bisogni di qualcuno ma niente di nuovo sul piano ecclesologico. Rimane da vedere se la flessibilità suggerita nella Costituzione possa mai portare a qualcosa di minore come una cappellania o a qualcosa di maggiore come una Chiesa riunita intorno al proprio vescovo.

C.

Per molti di noi che non siamo Cattolici Romani, la domanda che si vuole porre, in uno spirito grato e fraterno, è se questo processo non ancora portato a termine risulti così di divisione per la Chiesa come i nostri amici cattolici-romani generalmente pensano e sostengono. E, se non lo è, possiamo noi tutti permetterci di essere sfidati a orientare le questioni ancora sul tappeto con gli stessi presupposti metodologici e soprattutto con la stessa visione spirituale e sacramentale che ci hanno consentito i progressi che ci hanno portato fin qua?

attualità **AN UPDATED REPORT ON ANGLICAN-CATHOLIC
RELATIONS**

ENG

By the Ven. Jonathan Boardman

We were honoured by the contribution made to our Convention by the Ven. Jonathan Boardman, Vicar General of the Church of England in Italy and Malta and parish priest of All Saints church in Rome, but it was not possible to get hold of the contents of his talk. He himself gave us the following outline and has remitted us to the text of the Archbishop of Canterbury's speech which we give here below.

**RAPPORT ACTUEL ENTRE EGLISE CATHOLIQUE
ET ANGLICANE**

FRA

Du Ven. Jonathan Bordman

Nous avons été très honorés de la contribution donnée à notre Congrès par le Ven. Jonathan Boardman, Vicaire Général pour l'Église d'Angleterre en Italie et Malte, et curé de Ognissanti, Rome, mais il n'a pas été possible de recueillir le contenu de son intervention. Lui même nous a donné le schéma suivant et nous a conseillé d'y adjoindre le texte du Discours de l'Archevêque de Canterbury qui nous publions ci-après.

**RELACIÓN ACTUAL ENTRE LA IGLESIA
CATÓLICA Y LA ANGLICANA**

ESP

Por el Ven. Jonatán Boardman.

Nos hemos sentidos honrados por la aportación que ha hecho a nuestro Congreso el Ven. Jonatán Boardman, Vicario General para la Iglesia de Inglaterra en Italia y Malta y párroco de Todos los Santos, Roma, pero no ha sido posible recoger el contenido de su intervención. Él mismo nos ha proporcionado el siguiente esquema y nos ha aconsejado aducir el texto del Discurso del Arzobispo de Canterbury que aducimos seguidamente.

GER

MOMENTANES VERHÄLTNIS ZWISCHEN KATHOLISCHER UND ANGLIKANISCHER KIRCHE:

von Jonathan Boardman

Der Beitrag des Generalvikars der Anglikanischen Kirche in Italien und Malta und Pfarrers von Allerheiligen in Rom, Jonathan Boardman, für unser Symposium war uns eine besondere Ehre. Weil wir seinen Vortrag auf dem Symposium selbst nicht hören konnten, hat er uns die Gliederung zu seinem Vortrag überlassen und ange-regt, dass wir diese zusammen mit der Rede des Erzbischofs von Canterbury veröffentlichen. Beides finden Sie im Folgenden.

POL

AKTUALNE RELACJE MIĘDZY KOŚCIOŁEM KATOLICKIM I ANGLIKAŃSKIM

Pastor Jonathan Boardman

Wielkim zaszczytem był dla nas udział w symposium pastora Jonathana Boardmana, Wikariusza Generalnego Kościoła Anglikańskiego we Włoszech i na Malcie, proboszcza parafii Wszystkich Świętych w Rzymie. Nie było jednak możliwe zdobycie treści jego wystąpienia. On sam dał nam następujący schemat i doradził, aby dołączyć wystąpienie Arcybiskupa Canterbury, które przytaczamy.

Rapporto attuale
tra Chiesa Cattolica
e Anglicana
577-581

581

attualità